

CONGRESSO SIU, ROMA 2008 E CONGRESSO AURO, TAORMINA 2008

IMPIEGO DEL LASER TULLIO NEL TRATTAMENTO DELLE SCLEROSI DEL COLLO VESCICALE DAL 2005 AL 2007

Dr A. PICINOTTI, Dr S. MATTIOLI, Dr. sa M. SBRAGI

Centro Urologialaser.it

Scopo del lavoro: Lo studio vuole dimostrare l'efficacia e la sicurezza dell'impiego del laser Tullio nel trattamento delle sclerosi del collo vescicale e grazie alla precisione della fibra laser di incidere e coagulare i tessuti, la possibilità di conservare la normale eiaculazione. Il laser Revolix è stato specificamente costruito per vaporizzare ed incidere tessuti vascolarizzati e non vascolarizzati, con buona emostasi, senza danneggiare le strutture circostanti. Il cromoforo del laser Tullio è l'acqua (lo stesso del laser Holmium), ma l'energia laser utilizzata è continua (come per il KTP laser) e non pulsata (come per l'Holmium laser).

Materiali e metodi: La fibra del laser Tullio (2,013 nm) era usata con una emissione della luce frontale (diametro 800 micron), in modo che l'energia laser (70 W) fosse impiegata in un'unica incisione da effettuarsi a ore 7 o a ore 5. Un catetere Foley era posizionato al termine dell'intervento, senza l'impiego del lavaggio e rimosso entro 12 ore. I pazienti erano dimessi entro 24 ore dopo l'intervento.

Risultati: 75 pazienti sono stati trattati dal 2005 al 2007 presso l'Istituto Clinico S. Ambrogio e la Casa di Cura Poggio del Sole dai medici del Centro di Urologialaser.it. I pazienti avevano un'età fra 20 e 60 anni. 25 pazienti, data la giovane età erano stati consigliati alla conservazione del seme prima dell'intervento, 7 facevano impiego di antiaggreganti che non sono stati sospesi. I parametri considerati sono: AUA-SS, PSA t/f, uretrocistoscopia flessibile ambulatoriale pre operatoria, ecografia transrettale, biopsie prostatiche se necessario, F. Max e residuo post minzionale (PVR). I controlli fatti a 1, 3, 6, 12 mesi mostrano: AUA-SS da 21,9 a 8,9; F. Max da 5-12 a 24,5 ml/s; PVR da 120 a 0-20 ml comparabili con i risultati della TUIP. Nessun paziente ha presentato comparsa di eiaculazione retrograda o necessitato di emotrasfusione, solo in 2 casi si è avuto una sindrome irritativa e in un caso la necessità di ricateterizzazione per un periodo di tempo più lungo.

Discussione: L'impiego del laser Tullio nel trattamento della sclerosi del collo vescicale risulta essere una tecnica sicura e veloce, priva di sanguinamento da poter essere eseguita anche in day surgery. Tale tecnica ha comportato un minimo discomfort post operatorio e un basso tasso di complicanze, con il grande vantaggio per il paziente della conservazione di una normale eiaculazione.

Messaggio conclusivo: Nel trattamento delle sclerosi del collo vescicale un'unica incisione con la fibra frontale del laser Tullio permette rapidità e facilità di esecuzione senza sanguinamento con conservazione della normale eiaculazione e ripresa dell'attività lavorativa da parte del paziente già dopo 5 giorni dall'intervento.